

PUBBLICITÀ
Commerciale L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In quarta pagina
La giornala sportiva
a cura di Salvatore Faraci

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

UN PROBLEMA DI ATTUALITÀ

La polemica sulle pensioni e la sicurezza sociale

L'attuale regime previdenziale non è insufficiente soltanto dal punto di vista delle prestazioni, ma anche dal punto di vista strutturale

L'accordo intervenuto tra il Governo e i Sindacati operai il 4 giugno scorso, dopo laboriose discussioni, per l'aumento degli assegni familiari prevedeva anche un preciso impegno da parte del Governo a presentare entro il 31 dicembre 1964 un disegno di legge per il riordino dell'attuale sistema pensionistico.

La tematica in questione era da considerarsi soltanto sotto la veste di appanni per la discussione. Proprio in virtù di ciò, se il giudizio politico volesse trarre da una tale procedura, dovremmo rilevare che il Governo, e per esso il Ministro del Lavoro, lungi dal far propria l'impostazione della Commissione ministeriale, ha già ritenuto che lo studio espletato dal Comitato sia destinato a tali modificazioni da non poter impegnare l'autorità politica.

certamente assurdo che l'onere relativo sia per i due terzi sostenuto dalla solidarietà dei lavoratori dell'industria. La Commissione interministeriale ha proposto che l'intervento dello Stato si concentri sulle categorie a scarsa capacità contributiva, negando così di fatto ogni apprezzabile solidarietà verso i lavoratori dipendenti soltanto in base a preesistenti esigenze di bilancio.

parte del lavoratore. L'ultimo, sia pure non per importanza, dei problemi dibattuti riguarda l'entità della rivalutazione delle pensioni. I margini del bilancio previdenziale accantonati al 1963 o previsti per il 1964-65 consentono una rivalutazione delle pensioni al 30 per cento senza ulteriori oneri né per la collettività né per le aziende.

Grave lutto del Ministro On. Reale

Dopo lunga malattia decedeva domenica scorsa in una clinica di Roma l'ingegnere Giuseppe Reale, fratello dell'on. Oronzo Reale. Aveva settantatre anni di età spesi in una vita dedicata allo studio, alla professione ed alla famiglia. La salma trasportata a Lecce, in forma privata secondo le estreme volontà dello Scamparò, è stata tumulata nella tomba di famiglia presenti il fratello On. Oronzo Reale, Ministro di Grazia e Giustizia, intimi di famiglia ed una ristretta cerchia di personalità, amici ed estimatori.

Del resto quando i due rami del Parlamento votarono l'ultimo emendamento delle pensioni, unanimemente dichiararono che ogni ulteriore rivalutazione doveva essere legata alla revisione del sistema. Una tale impostazione, se da una parte rende più complessa la problematica da affrontare, dall'altra mette un punto fermo dal quale, a nostro avviso, non si può decampare.

mentre realizzata perché l'Ente Morale, avendo già il progetto predisposto, nel 1953 sarebbe stato il primo Istituto di Assistenza e Beneficenza che avrebbe chiesto alla Regione Siciliana di beneficiare delle provvidenze in quell'anno emanate.

La distanza di anni, quindi, la Presidenza della Casa di Riposo è ritornata sullo stesso problema, che con l'andar del tempo diveniva sempre più grave, a causa del continuo logoramento dei locali, non più rispondenti alla bisogna. E così si venne all'acquisto di un'area nella zona di Raganzili, ed alla conseguente delibera di Giunta con i poteri del Consiglio, deliberata che è stata approvata dalla Commissione Provinciale di Controllo, ma che, nonostante i ripetuti interventi personali e le ripetute richieste della Presidenza della detta Casa di Riposo, non è stata ancora ratificata dal Consiglio Comunale fino alla data del 19.9.1964 (la ratifica è all'ordine del giorno del Consiglio).

Per l'anno scolastico 1964-65 Il messaggio augurale del Provveditore agli Studi

Pubblichiamo qui di seguito il messaggio che il Provveditore agli Studi Dott. Giuseppe Purpi ha indirizzato a Dirigenti, Educatori, Famiglie, Alunni e Personale tutto della Scuola. Inizia l'anno scolastico 1964-65. Ci confortano la certezza dell'entusiasmo costante di Dirigenti e Docenti compresi della loro nobile missione educativa, aperti a tutte le istanze sociali e la comprensione dei genitori che non vengono mai meno ai sacrosanti doveri verso le loro creature e la società costituita anche se, a volte, tormentati da mille bisogni e da tante elevate aspirazioni non immediatamente soddisfatte.

Il Comune di Trapani, però, ha voluto fare da sé, e, previa delibera del Consiglio, nel 1954, sul progetto della Casa di Riposo redatto dall'ing. Bartolomeo Poma, ha chiesto il contributo, che è stato assegnato, in carta, nella misura di L. 25.000.000, e che di anno in anno si è sempre più ridotto fino ad estinguersi.

La distanza di anni, quindi, la Presidenza della Casa di Riposo è ritornata sullo stesso problema, che con l'andar del tempo diveniva sempre più grave, a causa del continuo logoramento dei locali, non più rispondenti alla bisogna. E così si venne all'acquisto di un'area nella zona di Raganzili, ed alla conseguente delibera di Giunta con i poteri del Consiglio, deliberata che è stata approvata dalla Commissione Provinciale di Controllo, ma che, nonostante i ripetuti interventi personali e le ripetute richieste della Presidenza della detta Casa di Riposo, non è stata ancora ratificata dal Consiglio Comunale fino alla data del 19.9.1964 (la ratifica è all'ordine del giorno del Consiglio).

Gli Azzurri a Tokio



Venerdì scorso, alla vigilia della partenza per Tokio, gli atleti azzurri che parteciperanno ai Giochi Olimpici sono stati presentati alle Autorità di Governo, ai Membri del Parlamento, all'Ambasciatore del Giappone, al Sindaco di Roma ed altre Autorità civili, militari e sportive. Nella foto il Ministro della Difesa Andreotti, il Ministro per il Turismo Corona e l'on. Nino Montanti della Consulta parlano dello sport, mentre porgono il saluto e gli auguri alla squadra azzurra alla vigilia di spiccare il volo da Roma verso Tokio.

IN RIFERIMENTO ALL'ARTICOLO SULLA «CASA DI RIPOSO»

Il Vice Presidente Angelo Corso affronta il problema della ricostruzione

NEI BILANCI PREVENTIVI DEL COMUNE DI TRAPANI A PARTIRE DAL 1962 SONO STATE STANZIATE SEMPRE DEPENNATO TALI STANZIAMENTI

Pubblichiamo la lettera del Vice Presidente della Casa di Riposo "Principe di Napoli" in riferimento ad un articolo apparso nella scorsa edizione del nostro giornale. Egregio Sig. Direttore del "Trapani Nuova". In riferimento all'articolo dal titolo «Lettera aperta al Prefetto di Trapani-La casa di riposo» Principe di Napoli, ridotta ad una vera e propria topia apparso nel Suo Giornale di Martedì 22.9.1964, che si attribuisce alla Sig.ra Italiana Teresa Auci. La prego vivamente e gentilmente di voler pubblicare la seguente precisazione.

mentre realizzata perché l'Ente Morale, avendo già il progetto predisposto, nel 1953 sarebbe stato il primo Istituto di Assistenza e Beneficenza che avrebbe chiesto alla Regione Siciliana di beneficiare delle provvidenze in quell'anno emanate. Il Comune di Trapani, però, ha voluto fare da sé, e, previa delibera del Consiglio, nel 1954, sul progetto della Casa di Riposo redatto dall'ing. Bartolomeo Poma, ha chiesto il contributo, che è stato assegnato, in carta, nella misura di L. 25.000.000, e che di anno in anno si è sempre più ridotto fino ad estinguersi.

A proposito di «Italmarmi»

Opportuna precisazione dell'Ufficio Acquadotti

L'ING. FRANCO LOMBARDO, DIRETTORE DELL'UFFICIO COMUNALE ACQUEDOTTI, PRECISA I FATTI CHE STANNO ALLA BASE DEL MANCATO ALLACCIAMENTO IDRICO RICHIESTO DALL'«ITALMARMÌ»

Pubblichiamo qui di seguito la lettera del Direttore dell'Ufficio Comunale Acquadotti, ing. Franco Lombardo, in cui lo stesso precisa i fatti che stanno alla base del mancato allacciamento idrico richiesto dalla Ditta "Italmarmi". Egregio Direttore, a rettifica di quanto contenuto nell'articolo «Un elefante bianco all'Ufficio Acquadotti» pubblicato su «Trapani Nuova» del 22 settembre 1964 vorrei precisare quanto segue: 1) L'ing. Nicola Frazzitta, vice direttore dell'Ufficio Acquadotti, recatosi a Salina Grande per il preventivo di spesa per l'allacciamento idrico della Ditta Italmarmi, non ha potuto eseguire il preventivo suddetto perché il «capo cantiere» (e non un qualsiasi operaio) gli ha risposto: «Sto mangiando. Nessuno commento a questa frase è stato fatto dall'ing. Frazzitta. Tutta questa scena è avvenuta alla presenza di terze persone che potrebbero riferire in merito, a conferma che l'anonimo articolo ha avuto riferite notizie non rispondenti al vero.

Intervento dell'on. Montanti per la crisi vinicola

L'on. Nino Montanti si è incontrato a Roma con l'on. Camangi Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura al quale ha fatto presente lo stato di disagio in cui attualmente si dibattono le categorie vitivinicole interessate a causa della persistente crisi che travaglia il settore. Il deputato trapanese, che in questi ultimi tempi nel Parlamento si è battuto per stroncare il tristissimo fenomeno della sofisticazione dei vini, presentando

A NOVEMBRE L'INIZIO DELLE LEZIONI

L'ordinanza per l'apertura delle scuole sussidiarie

L'Ufficio Stampa dell'Assessorato regionale per la P. I. comunica che è stata emanata l'ordinanza assessoriale che disciplina l'apertura delle Scuole sussidiarie per il nuovo anno scolastico 1964-65. La predetta ordinanza consente, in applicazione del disposto dell'art. 14 della L.R. 17.9.1964, la riapertura di tutte quelle scuole sussidiarie che abbiano regolarmente funzionato fino al termine del decorso anno scolastico e che siano in possesso dei requisiti volti dalla legge regionale 23.9.1947, n. 13 e successive modifiche. L'inizio delle lezioni è previsto per i primi del mese di Novembre. Non trova pertanto alcun fondamento la voce allarmistica diffusasi fra la categoria interessata, secondo cui l'Assessorato regionale per la P. I. avrebbe inteso procedere all'apertura delle predette scuole non prima del mese di Febbraio. L'emanazione della ordinanza assessoriale costituisce una chiara ed inoppugnabile smentita a tutte le illazioni alle quali purtroppo con eccessiva leggerezza viene dato credito da parte degli insegnanti, che dovrebbero invece riporre maggiore fiducia nei superiori organi scolastici i quali, nel rispetto delle leggi ed in una panoramica visione del problema scolastico, operano per la tutela degli interessi della classe insegnante e del funzionamento della scuola siciliana. L'apertura delle Scuole sussidiarie (sempreché, ben s'intende, queste abbiano i requisiti previsti dalla legge) entro il termine fissato dalla ordinanza assessoriale consentirà pertanto agli alunni, appartenenti in massima parte a famiglie di lavoratori agricoli di scarsissime possibilità economiche e residenti in piccoli centri rurali o addirittura, il più delle volte, in case di campagna, di adempiere proficuamente all'obbligo scolastico svolgendo compiutamente il programma scolastico; assicurerà inoltre la necessaria dovuta serenità agli insegnanti che con tanta dedizione si adoperano, spesso in condizioni disagiatissime ed in zone impervie, alla diffusione dell'istruzione fra i fanciulli dei ceti rurali meno abbienti, che senza la meritoria opera di questi maestri-pionieri sarebbero forse condannati all'analfabetismo.

Edilizia scolastica

La legge per l'edilizia scolastica approvata dal Consiglio dei Ministri il 31 agosto...

Abbiamo accennato prima agli studi ed alle proposte che erano state espresse in sede di commissione parlamentare di indagine sulla scuola...

Concorsi

«Concorso pubblico per esami ad un posto di Istituttore presso il Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri...»

«Concorso pubblico per titoli integrato da una prova di scrittura sotto dettato ed una prova di idoneità tecnica ad un posto di Aiuto Giardiniere...»

Occorrono serie iniziative per creare fonti di occupazione

Deve operarsi sul campo della pesca, del turismo e dell'industria - Non bisogna trovare soluzioni solo ai problemi di oggi ma anche e soprattutto a quelli di domani

Abbiamo, circa due mesi fa, fatto cenno su questo foglio ai motivi che, secondo noi, sono stati la causa del completo abbandono in cui sono rimaste le Isole Egadi.

Abbiamo, allora, individuato tali motivi nella incapacità della classe politica che ha retto l'Amministrazione delle isole ad avviare alcune iniziative atte a creare localmente nuove fonti di occupazione per i cittadini...

Diremo allora che le tre isole non hanno certo bisogno di programmi e di realizzazioni mirabolanti, ma di alcune serie iniziative perché i numerosissimi emigrati nel Nord ed all'estero possano ritornare alle loro case, alle loro famiglie.

Quali iniziative? Senza voler essere semplicisti, diremo che su tre quattro principali attività va effettuata la ricerca delle iniziative da adottare e le segnaliamo alla attività della Amministrazione Comunale (di quella in carica, come pure di quella che andrà ad insediarsi dopo le prossime elezioni amministrative).

In primo luogo lo Stabilimento «Floridos» proprietà dei Fratelli Parodi: bisogna andare alla ricerca di una soluzione onde assicurare che lo Stabilimento stesso lavori l'intero anno assicurando la piena e sistemativa occupazione di almeno 350-400 lavoratori e lavoratrici con salari adeguati all'attuale costo della vita.

In secondo luogo bisogna creare le condizioni, ove occorre provocando l'intervento pubblico, per determinare il pieno sfruttamento, a carattere industriale, sia delle cave di tufo di Favignana che dei giacimenti Marmiferi di Marethimo.

In proposito occorre chiarire che, quando noi parliamo di intervento pubblico, non intendiamo riferirci ad un tipo di intervento sistematico, ma a quell'intervento che consenta di creare strutture e condizioni perché lo sfruttamento industriale possa essere effettuato, lasciando al privato imprenditore un ragionevole margine di guadagno e tuttavia assicurando ai lavoratori addetti salari che non siano di fame (come quelli pagati oggi dai proprietari delle cave di tufo).

In terzo luogo deve operarsi nel campo della pesca. I pescatori delle tre isole, isolati, poveri e sfruttati, debbono essere indirizzati, consigliati, diretti, ad adottare iniziative che consentano di rendere economicamente utile la loro attività.

Ultima, ma non meno importante attività nella quale gli Amministratori Comunali dovranno cimentarsi, riguarda le iniziative nel campo del turismo.

Questo è un grosso problema, per il quale, forse, gli anni dell'immobilismo trascorsi, peseranno sempre anche se, in un futuro più o meno prossimo, le iniziative serie, coordinate, incominceranno a vedersi.

Ma soprattutto deve essere tenuto presente che si deve trattare di risolvere problemi a

«lungo periodo»: non bisogna trovare soluzione solo e soltanto ai problemi di oggi, ma andare alla ricerca delle soluzioni dei problemi non solo dell'oggi, ma anche del domani possibilmente dei dopodomani.

Noi crediamo che le premesse per procedere sulla strada indicata ci siano.

Non vediamo perché, per esempio, la Società «Floridos» e i detentori del suo pacchetto azionario, non debbano essere

invitati, o se più piace, indotti, ad investire nelle Isole, per iniziative delle Isole, una parte, di quanto Tonnara e Stabilimento di conserve ittiche rendono alla Società stessa.

Non vediamo perché, per esempio, dovendo andare alla ricerca di quelle iniziative che consentano di sviluppare le attività turistiche ed il flusso turistico, si stiano costruendo, lungo le strade esterne di Favignana, dei muri alti tanto quanto basta per nascondere la visuale del panorama, tanto che, percorrendo in macchina queste strade, si ha la netta impressione di percorrere un enorme cimitero, mentre le strade danno la sensazione di una immensa scollinatura.

Si dirà che con tale sistema si è riusciti a collocare un certo numero di «econci di tufo». Ma a parte il fatto che, i fornitori sono stati sempre gli stessi, domandiamo: fino a quando? Perché, è chiaro, ad un certo momento la costruzione delle strade e dei muretti finirà pure. — Ed allora che succederà? — Senza considerare che, della momentanea «provvidenza» ne hanno goduto due o tre imprenditori, ma non certo le decine di operai.

Anche in questa occasione, quindi, si è cercata ed attuata la soluzione per l'oggi, senza guardare ai domani.

Domani che, con la politica del vivere alla giornata presenta molte più incognite dell'oggi stesso per il quale la soluzione si è trovata.

Per non parlare della nessuna iniziativa presa per incrementare il turismo. Ma su questo problema, notevolmente importante, ritorneremo prossimamente.

Il Censor

Per la non coranza degli Amministratori

La spiaggia Tonnarella va in continua rovina

La riviera di ponente di Mazara del Vallo sta assumendo un volto del tutto nuovo. Ogni giorno nuovi villini si aggiungono a quelli già esistenti completando la suggestiva riviera che si stende ad arco tra capo Feto e capo Granitola.

La valorizzazione di queste due riviere nostrane da parte dei privati cittadini è una conferma dell'interesse turistico che viene rivolto alle nostre spiagge e che potrebbe essere ancora realizzato, qualora i programmi per la valorizzazione turistica di tutta la riviera bassa da Mazara a Porto Palo, lungo la «Riviera del Sole», venisse attuato in breve volgere di tempo.

Su Tonnarella abbiamo avuto modo di scrivere molto e dopo segnalazioni insistenti, finalmente, opera prioritaria è la realizzazione della strada in asfalto adiacente alla spiaggia del mare fino a «Desiree». Ma se ciò è stato realizzato, non basta per rendere accogliente e riposante nonché salutare questa striscia di mare tanto preziosa. E qui ancora una volta gli amministratori di questo povero e deprelito comune di Mazara confermano l'indifferenza e l'apatia che li ha caratterizzati dal 1960 ad oggi.

Lungo la spiaggia mucchi non indifferenti di rifiuti fanno bella mostra deturpando la spiaggia e rovinando la già poca sabbia esistente. Sono state fatte riunioni e riunioni per risolvere questo increscioso problema e quantunque «verbis» si sia raggiunto un accordo per vietare categoricamente lo scarico dei rifiuti, pur tuttavia fino ad oggi nessun controllo viene effettuato lasciando che gli scaricatori di rifiuti liberamente operino

danneggiando un patrimonio turistico non indifferente, rendendo poco igienica quella zona a causa di quei detriti eterogenei che vengono depositati. E allora dobbiamo proprio lasciare che tutto a Mazara funzioni come sempre alla carlona?

Perché le autorità preposte non effettuano un continuo controllo per evitare che la spiaggia diventi un letamaio costringendo i proprietari dei villini ad abbandonare la zona?

Perché non vengono installati cartelli di divieto di scarico? Un controllo porterebbe alla punizione dei contravventori i quali colpiti non ritornerebbero a ripetere l'azione detentoria.

Vogliamo augurarci che «una tantum» si faccia qualcosa e non ci si venga, poi, al momento delle elezioni, a riempire la testa di belle promesse, di programmi da attuare per la rinascita della città. Oggi gli elettori sono svegli e risulteranno negativi si ripercuoteranno in tutti i settori della nostra città. Pensateci dunque, amministratori di Mazara!!!

Il Censor

Aperte le iscrizioni

Ai Corsi di Addestramento Professionale I. N. I. A. S. A.

Sono aperte le iscrizioni sostenute per raggiungere giornalmente la sede del Centro. Per i predetti giovani, inoltre, il Centro di Addestramento INI ASA per le seguenti qualifiche:

- 1) Impiantisti idraulici e termici
2) Elettromeccanici
3) Elettrotecnici installatori B. T.

I corsi hanno una durata biennale, al termine dei quali gli allievi, che avranno superato le prove finali, consegneranno regolare attestato che consentirà loro l'esercizio della professione prescelta, con valida competenza tecnica e tranquille prospettive economiche.

Si tratta infatti di professionisti, di largo sviluppo, che offrono vaste possibilità di occupazione, in quanto ricercate sia nel mercato di lavoro locale sia in quello interno che estero.

Il Centro di Addestramento cura, comunque, l'occupazione dei giovani che si distinguono particolarmente, sia presso imprese locali sia attraverso l'emigrazione interna e all'estero.

Il Centro è dotato di attrezzature didattiche di prim'ordine, per cui gli allievi che avranno ultimato il ciclo addestrativo saranno posti in condizione di esercitare il mestiere appreso, senza la necessità di seguire lunghissimi periodi di apprendistato. Le lezioni hanno carattere prevalentemente pratico, integrate da nozioni tecnico-teoriche indispensabili per la piena conoscenza della professione, oltre che da proiezioni cinematografiche e da visite presso laboratori ed impianti di particolare interesse tecnologico.

L'ammissione, la frequenza, la fornitura dei libri di testo e di tutto il materiale didattico e tecnico sono completamente gratuite.

Allo scopo di estendere il beneficio dell'istituzione — e soprattutto renderlo effettivo — anche ai giovani delle borgate, delle frazioni e dei Comuni vicini, l'INIASA rimborserà le spese di viaggio

Possono essere ammessi alla frequenza i giovani di età superiore ai 14 anni, che abbiano conseguito almeno la licenza elementare, con presenza a titoli di studio superiori.

Secondo le particolari esigenze degli aspiranti, gli allievi potranno essere raggruppati nei turni antimeridiani ovvero pomeridiani.

Considerato il limitato numero di posti disponibili, si consigliano gli interessati ad affrettarsi alle iscrizioni.

Pretura di Trapani

Il Consigliere Pretore con decreto penale del 6-7-1964 ha condannato Montalvo Salvatore di Giuseppe, nato l'11-2-1942 in Trapani, ivi residente, a L. 10.000 di ammenda e a L. 15.000 di multa per avere posto in vendita latte annacquato nella proporzione del 28%.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Giornale di Sicilia» e «Trapani Nuova». Accertato in Trapani il 19.1.1964. — Estratto per la pubblicazione.

Trapani, li 11.9.1964.

Il Canc. Capo Dirigente Francesco Piazza

TELEVISIONE

Nazionale

Lunedì 28 Settembre

- 18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15 : Carnet di musica
20 : Telesport
20,30 : Telegiornale
21 : Canzoni di fine estate

Martedì 29 Settembre

- 18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,20 : Atletica leggera
20,15 : Telegiornale Sport
20,30 : Telegiornale
21 : La cavalcata del terrore (film)
22,40 : Nella terra di Don Chisciotte
23,10 : Telegiornale

Mercoledì 30 Settembre

- 18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15 : «I dibattiti del Telegiornale»
21 : Napoli contro tutti
22,30 : Una storia a Soho
23 : Telegiornale

Giovedì 1 Ottobre

- 18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15 : Atletica leggera
20,15 : Telegiornale Sport
20,30 : Telegiornale
21 : Tribuna Politica
22 : Questo e quello
23 : Telegiornale

Venerdì 2 Ottobre

- 18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15 : Melodie ungheresi
19,25 : La peri
20,15 : Telegiornale Sport
20,30 : Telegiornale
21 : Mille franchi di ricompensa
22,45 : Quindici minuti con il Quartetto Radar
23 : Telegiornale

Sabato 3 Ottobre

- 18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale

Secondo

Lunedì 28 Settembre

- 19,20 : Gli Antenati
19,45 : Sette giorni al parlamento
20,15 : Telegiornale Sport
20,30 : Telegiornale
21 : Teatro 10
23 : Tempo dello spirito
23,10 : Telegiornale

Martedì 29 Settembre

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : Facciamo il tifo insieme (film)
22,50 : I giovani bruciati della California
23 : Notte sport

Mercoledì 30 Settembre

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : La vedova (Commedia)
22,55 : Notte sport

Giovedì 1 Ottobre

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : Ultima Bohème
22,30 : Giovedì Sport
Al termine: Notte sport

Venerdì 2 Ottobre

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : La storia degli Stati Uniti d'America
22,05 : Jazz Panorama
22,50 : La mongolfiera di Zanzibar
23,20 : Notte sport

Sabato 3 Ottobre

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : Disneyland
22,05 : Chianciano ora
22,55 : Chianciano: Assegnazione del XVI Premio per la poesia e la narrativa
23,25 : Notte Sport

AFFITTASI IN TRAPANI

Via Garibaldi
NEGOZIO CENTRALISSIMO mq. 50 con annesso ammezzato
PROSPETTO E PENSILINA IN MARMO
GRANDE VETRINA
impianto elettrico reclamistico al neon
TELEFONARE 2.18.10 - TRAPANI

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal dott. MARCO DI GAETANO

specialista in igiene

Esegue la Reazione biologica di Friedmann

per la diagnosi precoce di gravidanza

Corso Italia (Angolo Burgarella) Tel. 23321 TRAPANI

RASIOM advertisement featuring a map of Sicily and industrial imagery. Text includes: 'Energia è potenza la potenza è movimento il movimento è progresso progresso è RASIOM raffinerie siciliane olii minerali' and 'TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI AL CENTRO DEL MEDITERRANEO'.

L'IMPORTANZA di essere nonni di Elena Barbera Lombardo

Quando il primo vagito del neonato risuonò attraverso la porta chiusa, il signor Armando...

Che faranno? - chiese il signor Armando inquieto. Giorgio non rispose, ma continuò a mordicchiarsi il labbro inferiore...

Signorina, signorina! chiamò il signor Armando. Ma quella era già rientrata ed aveva chiusa la porta.

Almeno sapere che cosa è! - esclamò Giorgio al collo dell'impazienza. E' maschio disse suo padre.

Come fai a saperlo? - Diamine, si sente dal timbro della voce!... Sentiti, senti? E' maschio, e poltoso, anche! Tutta razza nostra!

Quando nascetti tu... incominciò il signor Armando, preso dall'onda dei ricordi; ma in quel momento la porta si aprì e comparve la signora Teresa...

Bello! - esclamaron. E' maschio - disse la signora Teresa. Non c'era da dubitare - rispose il signor Armando.

Giorgio stese timidamente le sue lunghe braccia robuste e la madre vi depose il bimbo con delicatezza.

Non fargli male - raccomandando. Egli stette a guardare suo figlio, quel fagottino di carne tenera e rosea...

E Sara? Come sta Sara? Posso entrare? - Sta bene, ora - disse la signora Teresa - ma ha sofferito molto e riposa.

Giorgio depose il piccolo nelle braccia di suo padre che lo afferrò goffamente; e si precipitò in camera da sua moglie. Quel piccolo, buffissimo essere l'aveva fatta soffrire; e quasi quasi Giorgio gliene servava rancore.

La signora Teresa si accostò a suo marito che continuava a tenere il bimbo con un'aria goffa e incerta. Nonno! - ripeteva - Nonno! Teresa, ci pensi? Siamo nonni!

Teresa aveva gli occhi lucidi; pian piano sospinse Armando sul divano e si sedettero vicini, con il bimbo sulle ginocchia. Armando cise di suo braccio libero le spalle di sua moglie e la bacò con tenerezza sussurrando.

Proprio noi due abbiamo dato origine a questo? E ripensando alla nascita del loro figliuolo, tanti e tanti anni prima; lo stesso, identico fagottino tenero e roseo. Pareva impossibile che fossero trascorsi tanti anni: l'infanzia, l'adolescenza, le malattie, la giovinezza, la guerra, la prigionia, il ritorno, il matrimonio... ed ora questa creatura!

Che Dio lo benedica! - disse il signor Armando - e che cresca sano, forte e buono come il nostro Giorgio. Teresa soggiunse: - Giorgio ancora non capisce bene l'importanza di avere un figlio; noi sì, non è vero? Noi siamo genitori due volte e sappiamo quanta gioia e quante lacrime costi un figlio...



La fontana che lo scultore Pietro Consagra ha donata alla sua città natale (Foto Boscarino)

ARTISTA MATURO Pietro Consagra e la sua fontana

Mazara del Vallo rende onore al concittadino scultore, la cui fama ha valicato i confini della Nazione e le cui opere figurano nei più importanti Musei del mondo

Quando Pietro Consagra giunse a Mazara del Vallo per allestire «Dialogo con la Terra», la fontana che egli ha voluto donare alla sua città natale, la nostra mente attraversò il tempo fino a raggiungere lo angusto studio del prof. Catania...

Quelli anni sono ormai lontani, dal ricordo dello scultore. La crisi, la seconda guerra mondiale nonché le difficoltà della vita, costrinsero Consagra a lasciare la sua terra natale per tentare la fortuna altrove.

Ecco che, con l'occupazione degli americani si assottigliò a quelle truppe dedicando il suo tempo al «ritratto» dei soldati d'America. Si spinse fino a Roma e dopo un breve periodo s'infonda nell'ambiente artistico accattivando l'amicizia del Guttuso...

Il Consagra, però, non si arresta. Matura, nel suo animo, una evoluzione artistica più congeniale al suo nuovo mondo. E' una costante ricerca della linearità, una esigenza di uno spirito piaciuto e quasi purificato. Nasce la scultura frontale, levigata, piatta. E' l'artista più maturo, che nella sua evoluzione ha raggiunto l'acme del suo appagamento spirituale.

A colloquio con un singolare scultore

Il Picasso dalle scarpe rotte ha creato un impero tutto suo

Celate dalla folta vegetazione di secolari alberi di ulivo, ristanno le maschere di Filippo Bentivegna, che lo scultore ha inciso sulla pietra o intagliato su tronchi d'albero nel corso di 35 anni di lavoro

Arriviamo a Sciacca quando il sole è allo zenith. Dopo alcuni tentativi riusciamo a individuare la località dove Filippo Bentivegna, l'uomo ormai ultrasettantenne noto in tutta Italia per i servizi della RAI TV, ha creato il suo regno e si è autointitolato imperatore.

Lasciamo contrada Mendoliti che dista da Sciacca meno di due chilometri; prima di uscire dal piccolo viale fiancheggiato dagli alberi di ulivo, volgiamo ancora una volta lo sguardo per osservare le creature di Filippo Bentivegna: una umanità fossile, millenaria, rimasta impietrita nella sua condizione, una umanità che tuttavia non ti volge mai le spalle: perché, sia entrando che uscendo dal chiuso di questa strana e originale tribù di esseri al di sopra ma non al di fuori del tempo, nessun personaggio ti volge le spalle. Continuano sempre ad offrirti la loro presenza insopprimibile, lo stesso sguardo fulminante e incisivo: ti rivolgono sia all'inizio che al termine della visita.

Ad alcuni contadini chiediamo dove abita il Bentivegna. Ci rispondono che il tanto sono rigide, immobili nella loro fissità, nella loro arcaica condizione. La prima impressione che ti suscitano è quella di esseri fermi nel tempo anche se pensi che la loro origine abbia profondi legami col passato, con una età remota, quella dei totemi o dei fetici dei popoli primitivi o delle sculture degli antichissimi Maia. Vi trovi tutti gli elementi della psiche e della natura umana: il dolore, la tristezza, il trionfo, la sconfitta.

Adagio serale

Squalida sera senza luna, senza sorrisi al mio silenzio, amare ombre s'abbassano nel segno d'una pallida stanchezza; e già veleggiavano le nubi torve nell'autunnale arco di un cielo chiuso fra tetti gravi di foschia.

Nell'inerzia che ottunde non ritrovo - poiché sommerso è il palpito segreto che vive fa le cose - la mia voce, la mia fragile voce, ormai dispersa nel vuoto che si apre in un abisso di tedio, senza echi, allo sbiancarsi di miti desideri dileguanti.

Arida sorte, antica sorte, è vano sottrarsi al tuo decreto inesorabile: vedo le nubi sciogliersi nel cielo come in un empio gioco di magia, nella confusa immagine di un mondo perduto in pigri veli, fra le opache memorie, fra sembianze ottenebrate.

Tutto si fa difforme, tutto scade in dissolvenze madide di nebbia; e una pena mi coglie allo sfacelo che chiude il cuore all'ultima illusione, che non consente pianti al mio partire.

Gaetano Savelli

Da «Serra sulla città» - Collana «Orsa Maggiore» diretta da Aldo Capasso.

deschereccio, la visione del mare, delle case digradanti sino alla riva. Lo scultore si riposa sui gradini attraverso i quali si accede sotto ad una tettoia, che sarà probabilmente adibita ad autostazione, ma ancora inutilizzata.

E' circondato da molti giovani e qualche anziano. E' un uomo sui settanta anni, assai vecchio nell'aspetto, dagli occhi ancora luminosi; magro, vestito in maniera assai dimessa, con un paio di scarpe alla Chaplin, piene di toppe, un piccolo bastoncino che impugna come fosse una spada.

Lo salutiamo e ci risponde con una voce nervosa, scattante. Bentivegna è un soggetto difficile. Per affrontare una conversazione con lui bisogna essere molto cauti e garbati, poiché è facile alle reazioni e se non lo prendi per il suo verso e non comprendi la sua psiche ed il suo mondo interiore, assai complicato, non

Gli chiediamo l'età: «un secolo nel 1965», ci risponde. Ma non è vero, anche se egli è convinto della sua affermazione. E' inutile contraddirlo, perché Filippo Bentivegna vive in una dimensione tutta particolare: quella della fantasia.

Poi ci racconta la storia degli animali, molto simili all'uomo. E questa volta è lui che ci pone una domanda: «edove va l'animale», ci chiede. Noi non rispondiamo. Allora lui ci strappa una risposta: «naturalmente dove trova il cibo e le condizioni di vita». E Bentivegna soggiunge: «edove c'è il deserto, là non vi sono animali». «Ci parla così della colomba e dei gatti che vivono anche nei centri abitati ma ad un certo punto, l'espressione del suo volto si fa cupa, e ci parla del serpente, che riesce ad ingoiare anche un intero coniglio. Siamo al cospetto della discussione: Bentivegna si esprime metaforicamente: il terribile serpente è l'uomo, che non perdona a nessuno. Gli domandiamo ancora perché egli abbia scolpito soltanto delle teste umane. Ci risponde subito, con veemenza, che a lui interessa soltanto il cervello, la parte eletta dell'uomo. Il resto, dice, braccia, gambe, stomaco, gli fanno schifo. Un atteggiamento di intransigenza, dettato dalle sue ragioni artistiche.

In questa affermazione, però, il Bentivegna, che ci è parso come un uomo chiuso nella sfera delle sue visioni artistiche, manifesta una certa fiducia nei valori della specie cui egli stesso appartiene. Gli chiediamo ancora un suo giudizio sui politici e anche questa volta non perdona. I politici sono per lui uomini adusi alla falsità, truffatori e turpulatori incalliti.

de a bruciapelo e con voce esagitata. Torniamo sull'argomento: emon crede che le sue creature siano state fatte forgiate per quel bisogno cristiano innato nell'uomo di comprendere e di comunicare con i propri simili? «Che cristianesimo e Cristo d'Erigo, Cristo sono io». E ci dichiara candidamente di possedere il dono dell'ubiquità.

Poi, dopo averci detto di essere stato nei cinque continenti, di avere trascorso una giovinezza raminga e di aver fatto tutti i mestieri, ci racconta che in Grecia un tempo gli uomini prendevano moglie con il volto coperto dal velo, poi, quando questo velo dipanavano, ne sorlava la delusione.

E' un ammonimento, una affermazione sentenziosa. Filippo Bentivegna vuole vederci chiaro nella vita, nelle cose della vita. Non vuole essere ind

gli cavi una sola parola dalla bocca; invece è probabile che l'infili con la sua... spada, che egli in certi momenti brandisce come fosse quella di Cyrano di Bergerac.

Gli chiediamo l'età: «un secolo nel 1965», ci risponde. Ma non è vero, anche se egli è convinto della sua affermazione. E' inutile contraddirlo, perché Filippo Bentivegna vive in una dimensione tutta particolare: quella della fantasia.

Gli chiediamo ancora un suo giudizio sui politici e anche questa volta non perdona. I politici sono per lui uomini adusi alla falsità, truffatori e turpulatori incalliti.

ad alcuno. E ci fa un vaticinio: nel 1965 accadrà un fatto nuovo, clamoroso, che investirà e incenerirà la malvagità umana. Sarà un anno terribile, in cui avverranno grandi sconvolgimenti (noi facciamo le corna). Ma lei potrà salvarsi cercando riparo in un rifugio sotterraneo.

Cosicché eravamo entrati nelle sue grazie. Infine si fa ritrarre in atteggiamento donchiscottesco, come volesse sfidare gli uomini, il vulgo vile che non può e non potrebbe comprenderlo, quell'umanità che egli disprezza e condanna, che denisce «miserebilitate» e che rappresenta tuttavia la condizione stessa - egli afferma - della «nostra presenza».

Fuori da ogni legame con la realtà, Filippo Bentivegna ha creato un mondo strano ma suggestivo; la favola dell'arte lo ha incapsulato talmente nella sua sfera di sogno e di magia che egli stesso è diventato un personaggio della sua stessa favola.

Ma la sua povera persona, ridotta all'altro della tavola, senza riguardo né precedenza. Antonio tornava con nuove sarte «calde calde» che gettava nei piatti; spariva negli antri rossi e fumogeni del retroscena, e tornava, incessantemente, e ancora sarte, salsa vino, birra...

Le signore non parlavano più di bambini, di scuola, di lavoratrici domestiche, di vestiti; le ragazze non pensavano più ai loro spasimanti e ai loro successi... perfino la Miss divorava sarte dall'aglio senza ritengo. Gli uomini avevano dimenticato la politica, l'ufficio, i soldi che non bastano mai e divoravano sarte, trattandole come armoniche a bocca; testa e coda, coda e testa, con uno sfior di labbra...

Quando Antonio Centonze disse: «I polipi si stanno cuocendo», la frase risuonò come proveniente dal mondo dell'irrealtà, ma ben presto si dilatò sotto la Capannina di paglia, e le parole divennero vive. Antonio Centonze ripeté la frase, con un viso così innocente e serafico che ciascun credette di sognare; oppure che Antonio stesso per raccontare una barzelletta.

Passerà Filippo Bentivegna ma resteranno le immagini del suo tormento d'uomo finito alla ricerca dell'infinito, del suo cuore dolente che mai si è rassegnato a palpitare da solo bensì all'unisono con le storie delle sue creature prodigiose scaturite dalla pietra. Un uomo, Filippo Bentivegna, che

ROLANDO CERTA (Segue in 4ª pag.)

problemi interiori di vasta portata. E, questo, il momento del tentativo, vano, di oggettivizzare in principi universalmente fermi la scultura e la architettura.

Il Consagra, però, non si arresta. Matura, nel suo animo, una evoluzione artistica più congeniale al suo nuovo mondo. E' una costante ricerca della linearità, una esigenza di uno spirito piaciuto e quasi purificato. Nasce la scultura frontale, levigata, piatta. E' l'artista più maturo, che nella sua evoluzione ha raggiunto l'acme del suo appagamento spirituale.

La Biennale d'Arte di Venezia, nel 1960, ha conferito allo scultore mazarese il Gran Premio per la Scultura Italiana, suggellando, così, la validità della sua Arte.

Con il «Villaggio di Pinocchio» ed il gruppo donato alla città di Mazara del Vallo, «Dialogo con la Terra», Consagra si trova ad una ulteriore svolta della sua arte.

L'artista torna al «tutto tondo» con una forma plastica allo stato primordiale. L'essere è informo ma via via prende configurazione somatica sempre incompleta con l'esigenza interiore di estrinsecare al prossimo questa interiorità. Sembrano esseri appena nati, nella concezione meramente scientifica, per una miriade di cellule.

«Questo il momento di una maggiore sensibilità dell'artista che si estrinseca in figure proiettate esilmente, filiformi, verso l'alto, come scaturite informi dalla nuda terra per raggiungere (è solo interpretativa) la purezza e quindi la catarsi».

E' uno stato d'animo «eligitimo» sfiorato dal suo stato intimo turbato da complicati

spirito, decorazione, è catarsi ed evoluzione. Non è stelo a «E» su cui esseri a noi lontani pur se carichi di Virtualità attiva, che però non si realizzano, cercano la perfezione, perché Arte è perfezione è, cioè, sintesi di forma e contenuto. Non si esclude poi il suo alto compito sociale.

Mazara del Vallo, però, rende onore al concittadino scultore, la cui fama ha valicato i confini della Nazione e le cui opere figurano nei più importanti Musei del mondo; Londra, San Paolo del Brasile, Chicago, ed accoglie la sua opera indipendentemente da ogni considerazione polemica. La fontana donata da Pietro Consagra testimonia l'attaccamento del figlio alla sua terra. «Dialogo con la Terra» sta lì, nella piazza Mokarta, proiettata verso il Supremo a testimonianza di una terra ricca di artisti che danno lustro a Mazara ed alla Nazione.

Giovanni Venezia

Il 27 ottobre Il Bolsioi a Milano

Il Teatro Bolsioi di Mosca ha inaugurato la sua 189ª stagione con la rappresentazione del «Boris Godunov» di Mussorgsky. Il direttore del teatro, il compositore Mikhail Chulaki, ha definito il nuovo anno musicale come una «stagione di grandi tournées».

Il teatro ha iniziato la sua stagione su due scene contemporaneamente: a Mosca, con la compagnia operistica e a Bucarest, dove la compagnia di balletti del teatro ha iniziato la sua tournée in Romania.

Tutti i cantanti più popolari del teatro di Mosca parteciperanno alla tournée: Irina Archipova, Galina Vishnevskaya, Ivan Petrov, Alexander Ognivtsev, Pavel Litvin, nonché Tamara Milashkina, Larissa Nikitina e Alexander Vedernikov, che hanno frequentato un corso alla Scala.

Asterisco di fine stagione

Accade a Marinella di Castelvetrano. Alle 21 c'erano tutti; anche il comm. Amari con la signora. E allora si accese i fuochi. Sotto la capanna di paglia sulla terrazza, una lunghissima tavola apparecchiata; attorno alla tavola, una trentina di persone con un discreto appetito; sotto la terrazza, un mare immobile con una striscia d'argento... nel mare, una barchetta silenziosa e romantica con una lampara accesa... La fettina di luna con gobba a ponente, guardava bonaria dalle sfere celesti. Le fiamme delle fascine si spensero e sulla brace furono poste le sarte ad arrostire; l'odore si propagò immediatamente, mescolandosi con quello della salsa all'aglio, fatta da mani esperte. I discorsi caddero nell'attesa... ed ecco Antonio, l'anfitrione, portare in giro un piatto enorme, colmo di profumatissime sarte, e, dietro al piatto, il suo rotondo viso gioviale dal sorriso invitante. «Da quel momento non vi furono che mani e bocche; salsa, sarte, vino, birra; sarte, salsa, birra, vino... in una contraddanza spasmodica... Le cose passavano rapidamente da un capo all'altro della tavola, senza riguardo né precedenza. Antonio tornava con nuove sarte «calde calde» che gettava nei piatti; spariva negli antri rossi e fumogeni del retroscena, e tornava, incessantemente, e ancora sarte, salsa vino, birra... Le signore non parlavano più di bambini, di scuola, di lavoratrici domestiche, di vestiti; le ragazze non pensavano più ai loro spasimanti e ai loro successi... perfino la Miss divorava sarte dall'aglio senza ritengo. Gli uomini avevano dimenticato la politica, l'ufficio, i soldi che non bastano mai e divoravano sarte, trattandole come armoniche a bocca; testa e coda, coda e testa, con uno sfior di labbra... Negli'intermezzi: prosciutto, salame, sardine sott'olio, sottaceti, e infina frutta... Tutti si accorsero allora di essere sazi e dopo essersi contesa l'ultima banana, sospirarono di soddisfazione. Allora, nelle morsa di una digestione che, almeno per alcuni si presentava faticosa, vennero fuori i discorsi ispirati all'arte contemporanea e quindi a Consagra alla sua fontana. Man mano che le sarte sbrivano il naturale processo chimico di disintegrazione, aiutata dai fermenti di varia natura si parlò del «Morto assicurato», di Ferruccio autore e di Elena attrice. (I due, presentati al simposio, commossi, ringraziarono). I discorsi salivano di tono, man mano che la digestione avanzava e che ciascuno, rassicurato dal silenzio discreto del proprio fegato, si cominciava con se stesso per la capacità di rapida assimilazione dei suoi organi digestivi; tutti si sentivano giovani e gagliardi al cospetto di quel mare così blu con quella striscia d'argento da cartolina illustrata. Quando Antonio Centonze disse: «I polipi si stanno cuocendo», la frase risuonò come proveniente dal mondo dell'irrealtà, ma ben presto si dilatò sotto la Capannina di paglia, e le parole divennero vive. Antonio Centonze ripeté la frase, con un viso così innocente e serafico che ciascun credette di sognare; oppure che Antonio stesso per raccontare una barzelletta. Invece i polipi arrivarono, profumati di mare, con i loro tentacoli arricciati. E la contraddanza ricominciò: polipi, salsa, vino birra... Era l'una di notte; si sentiva leggero lo sciaccio delle onde; nel silenzio profondo la luna ammiccò. Erano i polipi che la romantica barchetta silenziosa aveva pescato sotto la terrazza, mentre gli ospiti ignari divoravano quintali di sarte arrostite, con salsa all'aglio... Elena Barbera Lombardo

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## Il Calendario del girone C

1ª GIORNATA	
Casertana-Cosenza	D. D. Ascoli-Crotone
Lecce-Avellino	Marsala-Tevere
Pescara-Samb.	Reggina-L'Aquila
Salernitana-Trapani	Siracusa-Chieti
Taranto-Akragas	

  

2ª GIORNATA	
Avellino-Cosenza	Casertana-D. D. Ascoli
Crotone-L'Aquila	Marsala-Chieti
Pescara-Lecce	Salernitana-Akragas
Samb.-Reggina	Siracusa-Tevere
Taranto-Trapani	

  

3ª GIORNATA	
Akragas-Casertana	Chieti-Avellino
Cosenza-Pescara	L'Aquila-Siracusa
Lecce-Marsala	Reggina-Taranto
Samb.-Salernitana	Tevere-D. D. Ascoli
Trapani-Crotone	

  

4ª GIORNATA	
Akragas-Crotone	Cosenza-Taranto
D. D. Ascoli-Samb.	L'Aquila-Marsala
Lecce-Siracusa	Pescara-Avellino
Salernitana-Chieti	Tevere-Reggina
Trapani-Casertana	

  

5ª GIORNATA	
Avellino-Reggina	Casertana-L'Aquila
Chieti-Akragas	Crotone-Tevere
Marsala-Pescara	Salernitana-Lecce
Samb.-Trapani	Siracusa-Cosenza
Taranto-D. D. Ascoli	

  

6ª GIORNATA	
Avellino-Salernitana	Casertana-Taranto
Chieti-Trapani	L'Aquila-Tevere
Lecce-Crotone	Marsala-Cosenza
Reggina-D. D. Ascoli	Samb.-Akragas
Siracusa-Pescara	

  

7ª GIORNATA	
Akragas-Lecce	Cosenza-Samb.
Crotone-Avellino	D. D. Ascoli-Chieti
Pescara-L'Aquila	Salernitana-Marsala
Taranto-Siracusa	Tevere-Casertana
Trapani-Reggina	

  

8ª GIORNATA	
Akragas-Reggina	Avellino-Casertana
D. D. Ascoli-Pescara	L'Aquila-Cosenza
Salernitana-Siracusa	Samb.-Crotone
Taranto-Marsala	Tevere-Chieti
Trapani-Lecce	

  

9ª GIORNATA	
Casertana-Salernitana	Chieti-L'Aquila
Cosenza-D. D. Ascoli	Crotone-Taranto
Lecce-Tevere	Marsala-Trapani
Reggina-Pescara	Samb.-Avellino
Siracusa-Akragas	

  

10ª GIORNATA	
Akragas-Marsala	Avellino-Taranto
Casertana-Lecce	Crotone-Chieti
D. D. Ascoli-L'Aquila	Pescara-Salernitana
Reggina-Cosenza	Tevere-Samb.
Trapani-Siracusa	

  

11ª GIORNATA	
Chieti-Casertana	Cosenza-Crotone
D. D. Ascoli-Lecce	L'Aquila-Samb.
Salernitana-Reggina	Siracusa-Marsala
Taranto-Pescara	Tevere-Avellino
Trapani-Akragas	

  

12ª GIORNATA	
Akragas-Cosenza	Avellino-Trapani
Crotone-Siracusa	

# Due insidiose trasferte brillantemente superate



La squadra granata, in fase di completamento dei quadri, ha dato se stessa per non soccombere

Le incertezze che gravitavano su questo episcopato Trapani edizione 1964-65, non potevano certo accreditare molte probabilità ad un pronostico favorevole, per le prime due insidiose trasferte del campionato.

La squadra granata, in fase di completamento dei quadri, ha dato se stessa per non soccombere. Le incertezze che gravitavano su questo episcopato Trapani edizione 1964-65, non potevano certo accreditare molte probabilità ad un pronostico favorevole, per le prime due insidiose trasferte del campionato.

La squadra granata, in fase di completamento dei quadri, ha dato se stessa per non soccombere. Le incertezze che gravitavano su questo episcopato Trapani edizione 1964-65, non potevano certo accreditare molte probabilità ad un pronostico favorevole, per le prime due insidiose trasferte del campionato.

La squadra granata, in fase di completamento dei quadri, ha dato se stessa per non soccombere. Le incertezze che gravitavano su questo episcopato Trapani edizione 1964-65, non potevano certo accreditare molte probabilità ad un pronostico favorevole, per le prime due insidiose trasferte del campionato.

La squadra granata, in fase di completamento dei quadri, ha dato se stessa per non soccombere. Le incertezze che gravitavano su questo episcopato Trapani edizione 1964-65, non potevano certo accreditare molte probabilità ad un pronostico favorevole, per le prime due insidiose trasferte del campionato.

## I falsi sportivi

Diciamo subito chi sono. Sono coloro i quali, puntualmente ad ogni inizio di campionato, se ne vanno alla disperata ricerca del biglietto omaggio o della tessera-omaggio.

Caio ne ha un'altra. Poi ci sono i Semproni che accompagnano i più svariati e nello stesso tempo i più esilaranti diritti.

Caio ne ha un'altra. Poi ci sono i Semproni che accompagnano i più svariati e nello stesso tempo i più esilaranti diritti.

Caio ne ha un'altra. Poi ci sono i Semproni che accompagnano i più svariati e nello stesso tempo i più esilaranti diritti.

Caio ne ha un'altra. Poi ci sono i Semproni che accompagnano i più svariati e nello stesso tempo i più esilaranti diritti.

## La "bacchetta d'oro" al M.° De Santis

Sabato 3 Ottobre alle ore 18, nella Sala di rappresentanza del Palazzo Comunale di Trapani, verrà consegnata al M.° Giovanni De Santis la «bacchetta d'oro» offerta dall'Organizzazione Turistica Michele Poma per la plurennale attività artistica svolta per il Luglio Musicale Trapanese.

Sabato 3 Ottobre alle ore 18, nella Sala di rappresentanza del Palazzo Comunale di Trapani, verrà consegnata al M.° Giovanni De Santis la «bacchetta d'oro» offerta dall'Organizzazione Turistica Michele Poma per la plurennale attività artistica svolta per il Luglio Musicale Trapanese.

Sabato 3 Ottobre alle ore 18, nella Sala di rappresentanza del Palazzo Comunale di Trapani, verrà consegnata al M.° Giovanni De Santis la «bacchetta d'oro» offerta dall'Organizzazione Turistica Michele Poma per la plurennale attività artistica svolta per il Luglio Musicale Trapanese.

Sabato 3 Ottobre alle ore 18, nella Sala di rappresentanza del Palazzo Comunale di Trapani, verrà consegnata al M.° Giovanni De Santis la «bacchetta d'oro» offerta dall'Organizzazione Turistica Michele Poma per la plurennale attività artistica svolta per il Luglio Musicale Trapanese.

Sabato 3 Ottobre alle ore 18, nella Sala di rappresentanza del Palazzo Comunale di Trapani, verrà consegnata al M.° Giovanni De Santis la «bacchetta d'oro» offerta dall'Organizzazione Turistica Michele Poma per la plurennale attività artistica svolta per il Luglio Musicale Trapanese.

13ª GIORNATA	
Akragas-D. D. Ascoli	Avellino-Siracusa
Casertana-Pescara	Chieti-Reggina
Crotone-Marsala	Lecce-L'Aquila
Salernitana-Tevere	Samb.-Taranto
Trapani-Cosenza	

  

14ª GIORNATA	
Cosenza-Lecce	D. D. Ascoli-Salernitana
L'Aquila-Avellino	Marsala-Samb.
Pescara-Trapani	Reggina-Crotone
Siracusa-Casertana	Taranto-Chieti
Tevere-Akragas	

  

15ª GIORNATA	
Chieti-Cosenza	

16ª GIORNATA	
Akragas-L'Aquila	Avellino-Marsala
Casertana-Crotone	Chieti-Pescara
Cosenza-Tevere	Reggina-Siracusa
Salernitana-Taranto	Samb.-Lecce
Trapani-D. D. Ascoli	

  

17ª GIORNATA	
Avellino-Akragas	Casertana-Samb.
Cosenza-Salernitana	L'Aquila-Trapani
Lecce-Chieti	Marsala-Reggina
Pescara-Crotone	Siracusa-D. D. Ascoli
Tevere-Trapani	

18ª GIORNATA	
Akragas-Casertana	Chieti-Avellino
Cosenza-Pescara	L'Aquila-Siracusa
Lecce-Marsala	Reggina-Taranto
Samb.-Salernitana	Tevere-D. D. Ascoli
Trapani-Crotone	

19ª GIORNATA	
Akragas-Casertana	Chieti-Avellino
Cosenza-Pescara	L'Aquila-Siracusa
Lecce-Marsala	Reggina-Taranto
Samb.-Salernitana	Tevere-D. D. Ascoli
Trapani-Crotone	

20ª GIORNATA	
Akragas-Casertana	Chieti-Avellino
Cosenza-Pescara	L'Aquila-Siracusa
Lecce-Marsala	Reggina-Taranto
Samb.-Salernitana	Tevere-D. D. Ascoli
Trapani-Crotone	

## Serie C Girone C

SQUADRE o CLASSIFICA	Punti	Partite					Reti	Media	RISULTATI
		G	V	N	P	F			
Reggina	4	2	2	0	0	3	0	+ 1	Avellino-Cosenza 2-0
Avellino	3	2	1	1	0	2	0	0	Casertana-D.D.Ascoli 1-0
Salernitana	3	2	1	1	0	1	0	0	Crotone-L'Aquila 0-0
Taranto	3	2	1	1	0	1	0	0	Marsala-Chieti 0-0
Siracusa	3	2	1	1	0	6	1	- 1	Pescara-Lecce 0-0
Casertana	3	2	1	1	0	2	1	- 1	Salernitana-Akragas 1-0
Chieti	2	2	0	2	0	0	0	0	Samb.-Reggina 0-1
Trapani	2	2	0	2	0	0	0	0	Siracusa-Tevere 6-1
Lecce	2	2	0	2	0	0	0	- 1	Taranto-Trapani 0-0
Marsala	2	2	0	2	0	0	0	- 2	
D. D. Ascoli	2	2	0	1	1	1	1	- 1	
Sambenedet.	2	2	1	0	1	2	2	- 1	
Crotone	1	2	0	1	1	0	1	- 1	
L'Aquila	1	2	0	1	1	1	2	- 3	
Reggina	1	2	0	1	1	0	2	- 1	
Cosenza	1	2	0	1	1	1	3	- 1	
Tevere	1	2	0	1	1	1	6	- 1	
Akragas	0	2	0	0	2	0	2	- 2	

ENALOTTO	
1) Bari	X
2) Cagliari	X
3) Firenze	X
4) Genova	X
5) Milano	X
6) Napoli	X
7) Palermo	X
8) Roma	X
9) Torino	X
10) Venezia	X
11) Napoli	X
12) Roma	X

TOTIP	
I CORSA	
1) Loupiot	1
2) Paolina Bonaparte	2
II CORSA	
1) Buganza	X
2) Baalbek	X
III CORSA	
1) Bould Miche	2
2) Sombro	2
IV CORSA	
1) Debbio	X
2) Zerro	X
V CORSA	
1) Idalia	2
2) Takubar	1
VI CORSA	
1) Aria	X
2) Roccabianca	1

Totocalcio	
Cagliari-Sampdoria	X
Catania-Juventus	X
Florentina-Lazio	X
Foggia-Mantova	X
Genoa-Bologna	X
Lanerossi-Milan	X
Roma-Varese	X
Torino-Atalanta	X
Modena-Napoli	X
Parma-Palermo	X
Potenza-Padova	X
Pro Patria-Bari	X
Verona-Venezia	X

Totocalcio	
Cagliari-Sampdoria	X
Catania-Juventus	X
Florentina-Lazio	X
Foggia-Mantova	X
Genoa-Bologna	X
Lanerossi-Milan	X
Roma-Varese	X
Torino-Atalanta	X
Modena-Napoli	X
Parma-Palermo	X
Potenza-Padova	X
Pro Patria-Bari	X
Verona-Venezia	X

## Zecchini sì e no

L'ultima risposta di questo sconcertante giocatore è stata negativa, anche dopo aver promesso personalmente a Vianello che sarebbe venuto a Trapani. La dirigenza granata aveva già deciso di acquistarlo, ma per motivi rimasti poco chiari, non escluso un probabile intervento di Dugini, allenatore del Grosseto, l'operazione non ha avuto esito.

## DA PARTE DEL GROSSETO

Per Zecchini sta bene cessione seimilioni cinquecentomila Pagamento dieci rate inizio 30 ottobre effetti vostra società stop giocatore duecentotrentamila mensili comprensivi stipendio ed ingaggio stop accordo intendesi definitivo salvo soltanto visita medica stop provvedete regolazione versando documentazione contro nostro nulla osta svincolo assicurati telegraficamente saluti Sportiva Grosseto.

## DA PARTE DEL TRAPANI

Provveduto stamattina come d'accordo invio effetti raccomandata espresso stop attendiamo nulla osta svincolo per cartellinamento nostro favore giocatore Zecchini cordialità Calcio Trapani.

## LA CONCLUSIONE

Riferimento nostro tele spiacente comunicarvi che nonostante nostra pressione giocatore rifiuta decisamente trasferimento stop accordo pertanto intendesi annullato a meno che presenza vostro dirigente possa ottenere diverso esito saluti Sportiva Grosseto.

## Seguiti

CASA DI RIPOSO (Segue dalla 1ª pag.) hanno sempre deppennato tali stanziamenti. Che dire, poi, delle richieste di riparazioni fatte al Comune dalla Presidenza della Casa di Riposo? La mancanza di amore per questa opera di bene, l'indifferenza della Autorità Comunale e la lentezza dell'iter burocratico delle pratiche hanno fatto sì che i provvedimenti adottati dall'Amministrazione Comunale hanno avuto attuazione a distanza di anni, e quando già altre falle ed altre lesioni richiedevano altri urgenti ed indilazionabili lavori.

Così si giunse all'attuale stato di disagio e di abbandono, di cui all'esposto dalla Signora Auci, e che non può essere per nessun motivo attribuito a negligenza degli Amministratori, che, anzi, sono stati in tempo zelanti, attivi e premurosi nel denunciare alle Autorità competenti tale situazione.

Quello che ha detto la Signorina Auci nel suo esposto nel Settembre del 1964 lo scrivente con parole ancora più grosse lo ha detto nella sede più opportuna, in Consiglio Comunale, nel Novembre del 1963 in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo 1964 e della discussione dello stanziamento della somma di L. 30 milioni in favore della costruzione del nuovo edificio della Casa di Riposo, che dovrà sorgere nella zona di Raganzili.

In quell'intervento denunciando lo stato di disagio e di abbandono dei locali ho detto che nonostante i continui annuali lavori di riparazione eseguiti dal Comune, lavori che si sono sempre dimostrati e si dimostrano insufficienti, l'acqua filtra dai tetti e dagli infissi scardinati. In tali condizioni la Casa di Riposo offre uno spettacolo di vera miseria ed ha urgente bisogno di avere a disposizione altri locali più idonei, più rispondenti alla bisogna, e cioè locali provvisti di impianti di riscaldamento e dei servizi igienici necessari, se non si vuole proporre la chiusura, che, a rigore, l'Amministrazione da tempo avrebbe dovuto proporre per la inabitabilità ed antigienezza degli ambienti. In quell'edificio non vi è più sicurezza, non vi è più tranquillità né per i poveri vecchi, che vi dimorano, né per le Reverende Suore di S. Anna, che con tanto amore vi prodigano il loro carità.

Non facciamo, ho aggiunto che per incuria un giorno si debba assistere a qualche eventuale disgrazia: Longarone inesperti! Questo, Signora Auci, responsabilmente ho detto nel Novembre del 1963 come Consigliere Comunale e come Vice Presidente della detta Casa di Riposo, e Lei, che solo ora s'interessa di opere di bene e di Istituzioni di Beneficenza, ignorando i numerosi fatti ed atti svolti dalla Amministrazione in carica, ha imprudentemente scritto nel suo articolo che quel locale... è ridotto a causa della negligenza dei suoi amministratori ad una vera e propria topaia.

Sono accuse gravi, che denotano leggerezza e avventatezza, in quanto avrebbe dovuto sentire il dovere di parlare prima con gli Amministratori, i quali Lei avrebbero messo a disposizione la corrispondenza intercorsa tra la Casa di Riposo e l'Amministrazione Comunale, e Lei avrebbe detto che il Vice Presidente dal mese di Aprile di questo anno parecchie e svariate volte è venuto personalmente con i Tecnici del Comune di Trapani per constatare a distanza di settimane le lesioni che si erano prodotte nei tetti del dormitorio e del refettorio, dormitorio e refettorio, chiusi in attesa delle riparazioni, che avrebbero dovuto eseguirsi con una certa urgenza, ma che non si sono ancora eseguiti per la lentezza con cui affrontano i problemi gli Amministratori del Comune di Trapani (vedi l'iter della delibera N. 783, che, su relazione dell'Ufficio Tecnico del 15-4-1964, è stata approvata dalla Giunta Municipale il 12-5-1964 ed inviata alla Commissione di Controllo il 12-6-1964, e cioè a distanza di un mese dalla approvazione, nonostante che si trattasse del progetto dei lavori di rifacimento dei soffitti e di parte dei tetti della Casa di Riposo. Detta delibera restituita al Comune per le deduzioni nel Giugno del 1964 tornò nei primi di Agosto alla Commissione Provinciale di Controllo, che l'ha approvata il 24-8-1964).

In merito, infine, alla soluzione proposta di ricoverare cioè temporaneamente all'Ospedale Serrano Vulpitta i ricoverati, sarebbe opportuno, specie ora che la delibera n. 783 del 12.5.1964 è stata regolarmente approvata, che la Amministrazione Comunale approntasse con sollecitudine e con la massima urgenza la gara di appalto ed inviasse

**TRAPANI NUOVA**  
ALBERTO SINATRA  
Direttore  
VINCENZO ADRAGNA  
Condirettore  
ANTONINO SCHIFANO  
Direttore Responsabile  
FRANCO MANCA  
Redattore Capo  
Comitato di redazione  
SALVATORE FARACI  
SALVATORE MESSINA  
MIKI SCUDERI  
PIERO MONTANTI  
Amministratore  
PEPPE SPIZIA  
Direzione - Redazione  
e Amministrazione  
Trapani - Via Matera, 5  
Casella Postale 133  
Telefono 24808  
Stabilimento Tipografico  
Arti Grafiche G. Corrao  
Via Garibaldi n. 118  
Trapani  
ABBONAMENTI  
Ordinario . . . . L. 2.000  
Speciale . . . . L. 5.000  
Sostenitore . . . L. 50.000  
Autorizzazione Tribunale  
di Trapani - n. 66 del 30  
Ottobre 1959

Il signor Francesco Paolo Sardo e la gentile signorina Franca D'Angelo si sono uniti in matrimonio nella Cattedrale di S. Lorenzo. Ha officiato il rito il Reverendo Padre Sanacore. Alla fedele coppia partiva per un lungo viaggio di nozze gli auguri più fervidi del giornale «Trapani Nuova»